

# Chirurgia nei siti atrofici tema del congresso Sicoi

Il 7 e 8 ottobre a Milano la Società italiana di chirurgia orale e implantologia si riunirà per una consensus conference incentrata su questa importante tematica clinica

Si terrà a Milano, il prossimo 7 e 8 ottobre, il congresso internazionale della Società italiana di chirurgia orale e implantologia (Sicoi - [www.sicoi.it](http://www.sicoi.it)) presieduta dal dottor **Andrea Edoardo Bianchi**, dal titolo «Consensus conference sul trattamento dei siti atrofici: come, quando e perché utilizzare una tecnica chirurgica». Si tratta del terzo importante appuntamento scientifico nel corso del 2011

di una serie di incontri monomaterici che nell'intento del direttivo Sicoi sono stati organizzati per fornire ai clinici le linee guida terapeutiche su argomenti di attualità implanto-protetica. Già nei primi due incontri, quello di Cavaion Veronese sulle perimplantiti e quello di Rimini sul trattamento del paziente totalmente edentulo, la platea ha dimostrato di aver apprezzato la tipologia

monomaterica di aggiornamento, confermando l'adeguatezza di affrontare e portare a termine, in una sola giornata, argomenti che nella professione rappresentano ancora dei punti nevralgici, vuoi per la percentuale di fallimenti o di complicanze anche a breve termine, vuoi per la frequenza e la delicatezza nella formulazione del piano di trattamento. Infatti sia la risoluzione di un quadro di

infezione profonda dei tessuti perimplantari che la formulazione di un adeguato piano terapeutico implanto-protetico nel paziente edentulo, che nella maggior parte dei casi si identifica nelle persone anziane o con pregressa storia di malattia parodontale, determina una conoscenza a 360 gradi degli aspetti non solo tecnici ma soprattutto biologici, con tutte le implicazioni correlate.

## Il format congressuale

Il congresso internazionale, che si svolgerà nella bellissima cornice dell'Hotel Marriott di via Washington a Milano, vedrà susseguirsi al microfono 13 tra i più importanti relatori internazionali, cinque dei quali provenienti da nazioni all'avanguardia nella ricerca e nella produzione di letteratura indicizzata e per i quali verrà messa a disposizione della platea un servizio specializzato di traduzione simultanea. A tutti in conferenzieri sono stati assegnati argomenti predeterminati in modo che i colleghi in platea possano avere una disamina completa sulla risoluzione delle atrofie ossee e conseguire dalla partecipazione all'evento una reale crescita culturale e professionale specifica sull'argomento, da riportare immediatamente nella pratica professionale quotidiana.

L'esponentiale aumento della richiesta da parte dei pazienti di essere riabilitati con dentatura fissa e quindi dell'impiego dell'implantologia negli ultimi anni e, d'altra parte, lo svilupparsi di biomateriali frutto di sofisticate ricerche, ha praticamente allargato enormemente i principi dell'osteointegrazione e ne ha reso possibile l'applicazione in un'alta percentuale di casi, rendendo oggi possibile la ricostruzione predicebile anche di siti largamente atrofici.

A chi è rivolta una cultura di settore così specializzata? Certamente a tutti i clinici, in particolare a quelli che esercitano anche la sola odontoiatria di base, in quanto tutti i relatori dovranno attenersi alla richiesta del comitato scientifico organizzatore di mantenere il **filo conduttore unico del piano di trattamento**; in questo modo nella loro esposizione dovranno fornire le relative motivazioni cliniche e biologiche di supporto all'impiego di una piuttosto che di un'altra tecnica, così che il clinico sia in grado di condividere lo specifico piano di trattamento, anche se non ancora in grado di applicare personalmente la tecnica proposta.

In questo modo nelle due giornate i colleghi potranno

acquisire in modo riflessivo l'iter terapeutico nei casi di atrofia ossea complessa e quindi nel quotidiano avranno la possibilità di accompagnare il paziente verso un'informazione corretta e condivisa e di poter discutere il caso con il chirurgo di riferimento in modo più appropriato.

## Il programma scientifico

La due giorni aprirà i lavori venerdì pomeriggio alle 14,15 con il professor **Roberto Brusati**, chirurgo maxillo-facciale di fama internazionale e uno dei massimi esperti nell'impiego dell'osso autologo a fini di normalizzazione ossea preimplantare, che proporrà l'analisi dei suoi risultati e valuterà l'attualità o meno di questo tessuto, che condiziona un maggior costo biologico nella ricostruzione dei siti edentuli riassorbiti.

Il professor **Adriano Piattelli** risponderà invece al quesito posto dal comitato organizzatore circa la predicebilità di risultato e le indicazioni sull'impiego dei biomateriali ossei, eterologhi e di sintesi; questi, in alternativa all'osso autologo, possono fornire nella pratica professionale un valido aiuto in sostituzione all'osso autologo, a patto che nel loro impiego ci si attenga a corrette indicazioni e a rigidi protocolli operativi.

Ciò è ancor più vero quando si parla di rigenerazione verticale, la "pecora nera" di molti chirurghi a causa delle difficoltà tecniche operatorie-sensibili ma che in realtà, se ben applicata, porta a dei risultati incredibili come illustrerà il dottor **Carlo Tinti**; il relatore, che vanta un'esperienza di oltre 15 anni, illustrerà le piccole malizie chirurgiche durante la dimostrazione di ben documentati casi clinici e porterà i risultati clinici a distanza per evidenziare il successo nel tempo della rigenerazione ossea guidata (Gbr), convalidata nel corso della sua lunga pratica clinica.

Concluderà la giornata un altro relatore d'eccezione, il professor **Massimo Simion**, che alla sua storica esperienza e biomateriali affiancherà

i risultati preliminari ottenuti mediante l'impiego dei fattori di crescita, nuova frontiera della biologia ossea e ricostruttiva.

Sabato mattina dalle 9,00 alle 12,30 sarà la volta dei relatori stranieri e sarà il dottor **Eduardo Anitua** a spiegare come i fattori di crescita di derivazione plasmatica, in particolare il Pgrf, possano modificare favorevolmente la guarigione dei tessuti nelle atrofie estreme, sia in termini di accelerazione della guarigione dei tessuti di rivestimento che di maturazione del substrato osseo.

Non c'è trattamento di sito atrofico che non necessiti, per una buona predicebilità, di una corretta manipolazione dei tessuti molli; sarà questo l'argomento svolto dal dottor **Henry Salama** che, insieme al professor **Stephen Wallace**, è considerato uno dei massimi esperti a livello internazionale nei rialzi di seno, in particolare per quanto riguarda la spasmocica ricerca dell'eccellenza estetica.

Il dottor **Fouad Khoury**, esperto e affermato chirurgo orale, ha perfezionato una tecnica di prelievo di osso autologo endorale e sarà proprio suo il compito di dividerla con la platea mediante illustrazioni iconografiche di pregio che di-

mostreranno tutta l'accuratezza della tecnica proposta e gli indiscutibili risultati ottenuti.

Molto specialistico il taglio della relazione del dottor **Karl-Ludwig Ackermann**, che porterà nuovamente alla ribalta il ruolo della distrazione ossea con particolare riferimento alla specifica area del sorriso. Si tratta certamente di tecniche chirurgiche avanzate che però proprio nello stile del congresso devono far parte del bagaglio culturale del professionista più aggiornato, perlomeno per quanto riguarda l'indicazione terapeutica.

## Le terapie del futuro

L'ultima sessione del congresso è stata progettata per stimolare l'attenzione dei partecipanti sulla ricerca verso tecniche e materiali innovativi. Per questo il dottor **Carlo Mangano** aprirà la sessione del pomeriggio illustrando le relazioni di complementarietà tra biomateriali porosi e cellule staminali nella chirurgia ossea rigenerativa, mentre il presidente della Società italiana di chirurgia odontostomatologica (Sidco), il professor **Gilberto Sammartino**, porrà l'accento ancora una volta sull'importanza del management dei tessuti duri e molli nella ri-

costruzione ossea delle aree estetiche. Infine il professor **Daniel Wismejer** e il dottor **Alberto Rebaudi** in separate relazioni concluderanno la giornata relazionando sullo stato dell'arte della chirurgia computer guidata, intesa sia come ausilio diagnostico che pratico nel trattamento del mascellare atrofico.

## Interpretare le esigenze formative

La valenza culturale di un congresso internazionale si misura anche nella capacità dei moderatori di stimolare il confronto tra i relatori, la curiosità tra i partecipanti e di trarre le conclusioni di una consensus conference monomaterica. Hanno accettato l'invito a svolgere questo delicato ruolo alcuni tra i nomi più accreditati della chirurgia orale italiana.

In parallelo al programma scientifico per odontoiatri, la giornata di sabato sarà accompagnata da una **sessione per igienisti**, consapevoli che non possa sussistere una buona chirurgia senza un'adeguato controllo periodico e un follow up clinico specialistico. Per questo motivo gli eventi organizzati da Sicoi sono sempre affiancati da una sessione per i collaboratori, affinché la crescita professionale sia sempre di più parte integrante di tutto lo staff odontoiatrico. In conclusione, sulla base dei precedenti incontri e del relativo successo, la Sicoi è certa di interpretare adeguatamente l'interesse del clinico e si aspetta dal prossimo congresso internazionale di Milano un'attiva partecipazione.

Il direttivo Sicoi

## INDICAZIONI DI PRATICA CLINICA: LA CONSENSUS CONFERENCE

Il congresso internazionale della Società italiana di chirurgia orale e implantologia si concentra quest'anno su un argomento monomaterico - il trattamento dei siti atrofici - prendendo la forma di una consensus conference, la riunione scientifica promossa al fine di raccogliere evidenze su argomenti nuovi o controversi, per arrivare solitamente alla stesura di linee guida che possano supportare la pratica clinica.

Ecco allora che la Sicoi, grazie alla partecipazione di relatori di primo piano in ambito chirurgico e implantare, fornirà ai partecipanti le indicazioni più corrette su come, quando e perché utilizzare una tecnica chirurgica per il trattamento dei siti atrofici. Come spiega il presidente Sicoi **Andrea Edoardo Bianchi**, «l'obiettivo del congresso sarà quello di individuare e di illustrare quali tecniche chirurgiche sono maggiormente prevedibili in relazione alla tipologia dell'atrofia ossea che si è venuta a determinare e, nel contempo, abbiano il miglior rapporto costo-beneficio».

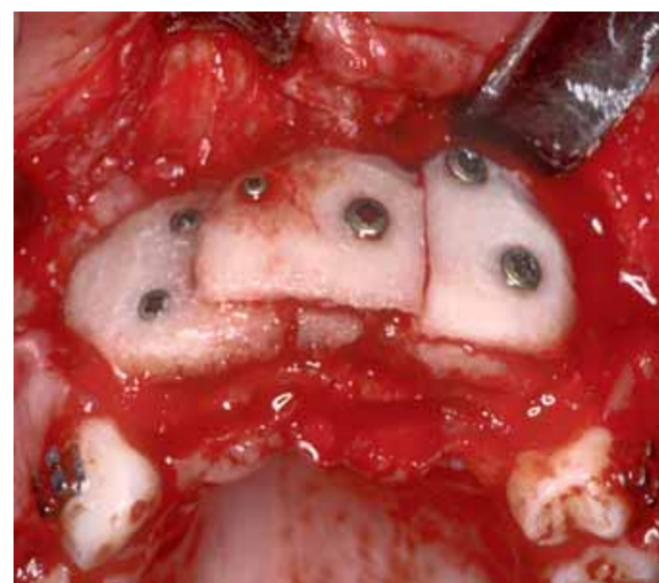
Per informazioni: MV Congressi

Tel. 0521.290191 - Fax 0521.291314

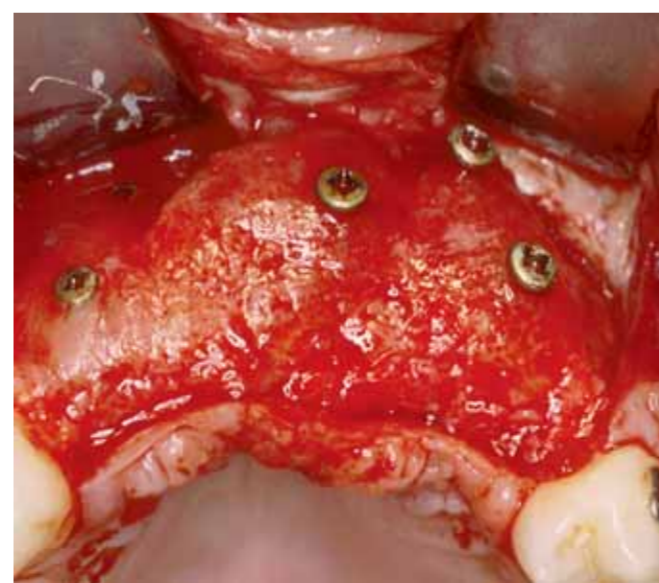
[sicoi@mvcongressi.it](mailto:sicoi@mvcongressi.it) - [www.sicoi.it](http://www.sicoi.it)



Il direttivo della Società italiana di chirurgia orale e implantologia. Da sinistra a destra Alfonso Caiazzo, Jason Motta Jones, Andrea Edoardo Bianchi, Antonio Barone, Francesco Vedove



Un innesto di osso membranoso viene stabilizzato nella zona premaxillare per normalizzare un grave difetto post-traumatico



Al momento della riapertura, a quattro mesi, la scheletrizzazione dell'innesto dimostra la completa integrazione dello stesso (per gentile concessione dottor A. E. Bianchi)